

Cari tutti,

Vi ringrazio.

Abbiamo ben presente il periodo che si sta vivendo e, per quanto ci sarebbe stato da ringraziare in una situazione di normale quotidianità nell'esercizio del proprio lavoro, risulta evidente la necessità di tener conto degli sforzi che avete fatto.

La vostra dedizione non è stata una sorpresa.

Avete scelto di occuparvi del sociale e la vostra coerenza si sarebbe potuta immaginare. Ma avete fatto molto di più.

Avete vinto le paure che sarebbe stato legittimo avere, dando fondo alle vostre energie fisiche e psicologiche, sostenute dalle scelte etiche e morali che vi caratterizzano, per esprimere il meglio possibile.

Ringrazio le vostre famiglie. Hanno certamente dovuto subire modifiche di vita, sacrificare alcune abitudini, assumerne altre necessarie, anche alla luce della vostra vita cambiata nel lavoro.

Immagino si debba fare anche lo sforzo di interpretare il pensiero di ognuno di voi e c'è spazio per credere che ognuno sia riconoscente verso l'altro, verso gli altri colleghi. La vostra vicinanza, il rispetto, l'affetto che vi portate sono stati valori essenziali nello sviluppo del lavoro che dovevate disimpegnare con scrupolo ed efficienza.

Non c'è una sola funzione svolta, da ognuno di voi, che non sia risultata necessaria; imprescindibili sono state le qualità e serietà che avete messo in campo, nel tentativo sia di prevenire che di ridurre rischi, sia per voi e per i colleghi, che per gli utenti, per i destinatari dei vostri sforzi quotidiani.

Avete condiviso le scelte poste in essere per garantire la maggior tutela possibile, aggiungendo il vostro corredo di esperienze e sensibilità.

Tutto ciò è stato essenziale per affrontare problemi mai da nessuno immaginati, mai sperimentati prima, nel mondo, e lo avete fatto stando all'avanguardia nel panorama regionale e nazionale. È risultato essenziale anche a fronte delle incertezze del mondo politico, della scienza e dello stesso sistema sanitario. Incertezze e lacune obiettivamente dovute anche alla assoluta novità dei problemi da affrontare, certamente, come da un retaggio storico che solo le nuove urgenze hanno reso visibile e necessario da affrontare.

Vi ringrazio dunque, augurando buone feste a voi e alle vostre famiglie, nella certezza che si sia già avviati verso la chiusura di una fase che è stata vista negativa ma entusiasmante per quel che avete fatto, per quel che siete.

Il Presidente
Claudio Romano

